

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

“Opération Papyrus” - un valido modello anche per il Ticino?

Secondo una recente ricerca scientifica¹, in Svizzera sono presenti circa 75'000 Sans-Papiers, per il Ticino le stime variano da 300 a 800 persone.

Queste persone sono attive soprattutto nei settori quali l'economia domestica, l'edilizia e la ristorazione, dove il lavoro nero e il dumping salariale sono particolarmente diffusi.

Il Consiglio di Stato ginevrino recentemente ha presentato un vasto programma, denominato “Opération Papyrus” per la regolarizzazione delle persone prive di permessi di soggiorno. Grazie a questo programma, 590 persone hanno potuto essere regolarizzate, e circa 300 altri dossier stanno per essere esaminati.

Il metodo di regolarizzazione si basa sull'attuale Legge federale sugli stranieri. Può fare richiesta di regolarizzazione chi vive da almeno 10 anni in Svizzera (5 anni per famiglie con bambini), è sufficientemente integrato (conoscenze linguistiche) e contro cui non pendono precedenti penali o precetti esecutivi. Non si tratta quindi di una regolarizzazione collettiva.

Lo scopo di “Opération Papyrus” è, da una parte, quello di regolarizzare lo status legale dei Sans-Papier, ma si tratta, dall'altra parte, anche di attuare una serie di misure fiancheggiatrici a tutela, in particolare, del settore del lavoro domestico. Per combattere il lavoro in nero, saranno aumentati i controlli volti a risanare il settore e verrà lanciata una campagna di sensibilizzazione per i datori di lavoro. Inoltre verrà istituita una “Borsa dell'impiego nell'economia domestica”, accessibile interamente anche alla manodopera indigena.

Sulla base di queste considerazioni, formuliamo le seguenti domande.

1. Il Consiglio di Stato non ritiene che l'introduzione di un modello di regolarizzazione e integrazione, ispirato a quello ginevrino, potrebbe contribuire, anche in Ticino, ad uscire dalla situazione ipocrita di sfruttamento illegale di manodopera da una parte, e negazione di uno status legale dall'altra?
2. Il Consiglio di Stato non ritiene che un modello di regolarizzazione simile potrebbe contribuire, anche in Ticino, a mettere ordine in alcuni dei settori economici particolarmente sottoposti a elevati rischi di dumping salariale e sfruttamento?

Gina La Mantia e Carlo Lepori

¹ https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/internationales/illegale-migration/sans_papiers/ber-sanspapiers-2015-d.pdf